

**LA CULTURA
TRA LE POLEMICHE**



Le dimissioni

Il governatore: «Sono un po' seccato, i dissidi interni vanno risolti senza tirare in ballo la Regione»

Iarussi se ne va Vendola s'infuria

Bufera sull'Apulia Film Commission

di **Massimiliano IAIA**

«Sono un po' seccato». Il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola ha commentato così le dimissioni del presidente di Apulia Film Commission Oscar Iarussi, che giovedì ha rimesso l'incarico nelle mani del governatore, sostenendo che in Afc l'attuazione di interventi regionali avessero assunto un peso sempre maggiore. «Tutto ciò è meno calzante rispetto al mio profilo tutto culturale», ha scritto il diretto interessato.

Un fulmine a ciel sereno per l'ente - di cui la Regione è azionista di maggioranza - nato con l'obiettivo di attrarre produzioni e

investimenti nel settore dell'audiovisivo in Puglia.

«Ripensamenti? Nemmeno per idea, e non ho niente altro da aggiungere», ha detto ieri al telefono Iarussi. «Le motivazioni le ho già spiegate al presidente Vendola». Il che non ha impedito all'assessore regionale alla Cultura Silvia Godelli di manifestare tutto il proprio stupore per la decisione del giornalista barese che aveva assunto

la presidenza sin dalla nascita dell'Apulia Film Commission. «Si tratta di dimissioni che non ho davvero capito», aveva commentato la Godelli.

Ieri, invece, è arrivata la posizione - piuttosto contrariata - di Nichi Vendola. «Sono un po' seccato perché, così come ripor-

tato, sembra che l'Apulia film commission subisse le ingerenze della Regione. Questa è una fesseria, una sciocchezza che mi irrita molto». Vendola ha parla-

to del caso-Iarussi ieri, a margine dell'inaugurazione di Medimex, la fiera delle musiche del Mediterraneo, in corso alla Fiera del Levante fino al 27 novembre. Invitando Iarussi «che ha goduto sempre di tutta l'autonomia come Antonio Princigalli e

come gli altri che hanno diretto le grandi operazioni culturali del sistema regionale» ad un ripensamento che però lo stesso presidente dimissionario ha già escluso, il governatore ha fatto riferimento a rapporti interni tutt'altro che sereni all'interno dell'Afc. «Speravo che i dissidi in-

terni si potessero risolvere dentro quel consiglio di amministrazione. Per me è un po' imbarazzante essere tirato per la giacchetta e dover ficcare il naso in storie in cui le persone dovrebbero imparare a convivere e a far valere le loro differenze determinando equilibri». «Ogni volta si chiede alla politica di fare che cosa? La politica - ha detto Vendola - può stimolare la nascita di luoghi come la "Film commission" ma poi io mi fermo. Io stimolo la nascita di luoghi come "Puglia sound" però poi mi fermo. Perché non ho una concezione interventista. Chiamerò Iarussi e gli chiederò cosa è successo».

Per la sostituzione, il nome più accreditato è quello di Luigi De Luca, fino ad oggi vicepresidente Afc. Ma intanto è sempre bufera sul governatore: secondo il Pdl, «si è sfasciato l'ennesimo carrozzone vendoliano».



«NESSUN RIPENSAMENTO»
Nella foto sopra: Oscar Iarussi. «Ho fatto la mia scelta e non farò alcun passo indietro», dice

L'INTERVISTA Carmelo Grassi, presidente Agis Puglia

«Sorpreso e amareggiato Oscar è la storia dell'Afc»

«Oscar Iarussi "è" l'Apulia Film Commission. Per questo motivo, le sue dimissioni mi hanno lasciato tanta amarezza, e una buona dose di stupore». Carmelo Grassi, presidente Agis Puglia e Basilicata, ha condiviso con Iarussi tutta l'esperienza Afc, è suo amico, ma non c'è solo il legame affettivo a spiegare la stima riposta nei confronti del presidente dimissionario.

Grassi, come ha reagito alla

notizia?

«Senz'altro sono rimasto sorpreso. E molto dispiaciuto. Anche perchè Iarussi non è solo un amico, ma un intellettuale di grande statura. In poche parole, lui "è" l'Apulia Film Commission».

Ma cosa è successo? Come mai questa decisione?

«Questo non sta a me dirlo, ho appreso le motivazioni dai giornali. Ho anche cercato di mettermi in contatto con Oscar, ma il suo te-

lefonino era staccato».

Condivide la sua scelta?

«Da persona equilibrata come lui è, ritengo che se ha deciso così avrà avuto i suoi buoni motivi».

Pensa che, in qualche modo, abbia voluto dare una scossa all'interno?

«No, non ce n'era bisogno, stiamo parlando di un ente che è cresciuto grazie a lui. Ha dato spazio ai giovani, ha contribuito alla digitalizzazione delle sale, e potrei elencare tante altre attività».

Il futuro dell'Afc è ora incerto?

«Direi di no, ma sarà la Regione a decidere».

M.Iai.

Nella foto accanto, il presidente Agis Carmelo Grassi

